

Dopo la presentazione delle slide, che volevano essere unicamente un punto di partenza per i lavori della giornata, abbiamo invitato i presenti ad esternare le proprie aspettative dall'incontro.

Mirko Cavalletto (Castiglione delle Stiviere – MN)

Mirko si aspetta che nell'incontro di oggi si riesca ad individuare uno strumento per la comunicazione e si abbozzi uno schema condiviso di comunicazione interna ed esterna. Poiché pensa che il tema dei gruppi territoriali sia in qualche modo connesso a quello della comunicazione, pensa che la funzione e le modalità operative dei gruppi territoriali possano essere definite a valle della impostazione della struttura di comunicazione.

Giorgio Castelnovo (Alessandria)

La sua aspettativa è quella di avere risposte rispetto ad alcune decisioni prese da IRIS nella gestione del pastificio (vedasi la ripresa della produzione promiscua bio/convenzionale, nonché quella di avviare la procedura per la cassa integrazione) ed individuare delle modalità per evitare che in futuro si possano presentare situazioni analoghe a quelle accadute. Parlare dei contenuti invece che degli strumenti. Gli strumenti sono tanti, l'importante è creare una storia delle discussioni e delle proposte che vengono dalla compagine sociale. Individua un solo gruppo di lavoro interno alla base sociale: il gruppo Soci. Giorgio propone di utilizzare come strumento un forum (come ve ne sono tanti on line) da usare per aprire e gestire discussioni interne alla base sociale e all'interno del quale sia possibile reperire tutte le discussioni storiche.

Giovanni Dusi (Puegnago del Garda - BS)

L'aspettativa di Giovanni è di capire quale sarà il percorso per gli amministratori, del quale ribadisce l'interesse.

Auretta Pini (Vigodarzere - PD)

Dare il proprio contributo e avere maggiori informazioni sulla vita della cooperativa. Non usa i social per cui auspica di non dover cambiare le proprie abitudini in nome della presunta efficacia della comunicazione. Tutti i soci hanno uguale diritto di essere informati. Non è così spaventata dal fatto che un CdA prenda delle decisioni in modo autonomo.

Non è scandalizzata dal fatto che il pastificio produca anche convenzionale, è solo un po' preoccupata. Ha proposto il gruppo di lavoro territoriale ma lo vorrebbe anche non necessariamente strutturato e regolamentato. Concorda con Andrea Zaina su un gruppo informale che metta a disposizione delle competenze, senza costituire un CdA parallelo. Non vorrebbe insomma creare un gruppo complottistico in seno alla base sociale della cooperativa...

Sergio Salodini (Lonato del Garda - BS)

Quello che dice Giorgio non è contraddittorio rispetto alla impostazione dei gruppi (territoriale e comunicazione). Secondo Sergio servono i gruppi territoriali per diffondere i principi e creare relazioni.

Pone un quesito: sin dove possiamo arrivare noi soci nelle decisioni strategiche del pastificio?

Amos Maffezzoni (Casteldidone - CR)

Interviene su un punto per lui fondamentale: divisione tra amministrazione e politica, questo è il problema. Amos è diventato socio, come molti altri, per una questione politica, non per amministrare. Poi è diventato amministratore. Tuttavia, in IRIS i due aspetti si intersecano molto strettamente. Decidere di avere fatto un pastificio ha inasprito questo aspetto del tenere assieme l'aspetto di gestione e quello politico. Chi entrerà nel CdA di Coop IRIS dovrà essere in grado di capire quando, come e fino a che punto gli aspetti politici

dovranno essere conciliati con le necessità gestionali proprie di una realtà di produzione industriale, peraltro governata da un proprio CdA.

Maurizio Gritta (Calvatone)

Intervento tecnico rispetto alle questioni sollevate. Chiede di preparare una breve slide di questo intervento da far girare (la trovate tra gli allegati, ndr). Una breve nota storica: la cascina di Calvatone è costata 2 mld di lire ed è stata realizzata con lo stesso strumento con cui è stato realizzato il pastificio (finanziamento dal basso, di soci). IRIS ha poi creato ASTRA e la gestisce attraverso un CdA che, in quanto tale, ha degli obblighi derivanti dal codice civile di mantenere l'azienda in vita. Il CdA di IRIS non ha quindi un potere "gestionale" su chi governa il pastificio, così come non lo ha l'assemblea dei soci di IRIS; questi hanno semmai il potere e il dovere di decidere in merito al CdA di Cooperativa IRIS e sulle eventuali strategie "politiche" da condividere con il CdA e che vanno impartire alla controllata. Un punto che in questo periodo IRIS sta discutendo al proprio interno è, ad esempio, se nominare un nuovo CdA di ASTRA, piuttosto che un Amministratore unico o altro. Ricordiamo che quando IRIS è subentrata nella gestione del pastificio di Piacenza, la produzione era promiscua e quella biologica rappresentava circa il 10% della produzione. Ora come allora l'obiettivo che IRIS pone al pastificio è quello di perseguire una produzione unicamente biologica.

Lorenzo Torri (Calolziocorte - LC)

Lorenzo è amministratore in 2 cooperative sociali; conosce quindi la solitudine di stare in un consiglio e il fatto di dover successivamente trovarsi da solo a prendere delle decisioni. La partecipazione non è cosa semplice. Bisogna avere la fiducia in un CdA e questo deve essere coerente con i valori. Lorenzo ha la aspettativa che i gruppi territoriali siano veicolo di comunicazioni efficaci anche rispetto alle decisioni del CdA e alla coerenza nei valori della Cooperativa. I gruppi territoriali possono e devono avere un certo livello di influenza. Lorenzo vivendo nel territorio di Lecco e lavorando in questo e in quelli di Como e Bergamo, vede bene, ad esempio, un referente dei Soci IRIS in queste province. Sul territorio devono arrivare le informazioni e dal territorio devono arrivare le istanze al CdA. Per questa finalità chiede la possibilità di ricevere gli indirizzi dei soci del territorio in cui opera, in modo da poterli contattare. (si innesca un piccolo dibattito in riferimento alla possibile violazione della normativa sulla Privacy – ndr)

Franco Stuani (Lonato del Garda – BS)

C'è un cambiamento in corso nella società e noi dobbiamo essere in grado di capirlo, siamo sempre in ritardo. A partire dal 2000, da quando è arrivato in IRIS, è stato un periodo molto tumultuoso. Per IRIS, nel corso dei primi anni di gestione del pastificio, è stato difficile e senz'altro sono stati fatti degli errori, dovuti anche al troppo buonismo (in riferimento, ad esempio, alla gestione delle maestranze del pastificio).

Ha molte aspettative dai gruppi territoriali.

Michele Gandolfo (Torino)

Si ritiene l'ultimo socio arrivato. Ha la aspettativa di definire i gruppi di lavoro e strutturare la comunicazione. Quella interna: dal CdA ai soci, usare l'area riservata del sito. Un gruppo soci di comunicazione parla con il CdA. Comunicazione esterna: la risorsa territoriale deve essere il megafono della cooperativa in un dato territorio. I gruppi si possono organizzare singolarmente, possono cercare collaborazioni locali con altri soggetti per diffondere i valori della Cooperativa.

Sergio tedeschi (Sangiano - VA)

Oggi ci sono molte persone che pensano di avere le soluzioni in tasca. Sono tutti coglioni perché pensano di poter fare da soli. Solo assieme si può fare.

Se uno inizia a dare i numeri, influisce negativamente su una collettività. C'è un problema psicosociale e psicospirituale drammatico al giorno d'oggi. Parla con IRIS perché si fida di IRIS.

Il territorio è molto importante.

Giuseppe Ramera (Chiari – BS - via skype)

Era presente alla assemblea di aprile ma non a quella di dicembre. Ha 5000 amici su FB e ha chiesto a tutti di frequentare la pagina di IRIS con un ritorno di 150 persone che ora si interessano alla Cooperativa. Anche questo può servire a far conoscere IRIS. È un socio di Legambiente e ha letto un libro sul Cambiamento dell'Agricoltura, promosso da molte associazioni ambientaliste; in questo libro ha trovato un capitoletto su IRIS come realtà esemplare nel biologico (anche coop Clarabella di Provaglio di Iseo). Bisogna approfondire il contesto in cui si opera territorialmente. In Lombardia il BIO è ancora fanalino di coda. Ha fatto recentemente un intervento ad un convegno a Brescia come guardia ecologica. Nel bacino del po' vi sono 100 ml di abitanti equivalenti, di cui 20 umani e 80 animali, per questo sente come urgente e prioritario diffondere il metodo biologico nella Pianura Padana.

Quindi è importante fare rete nei territori tra chi fa agricoltura biologica. IRIS può dare un contributo significativo, e lui si vuole impegnare per questo.

Genevieve Marotel (Castelnuovo di Magra – SP – via skype da Marsiglia, assieme al socio Luca Albertosi)

Grati della apertura ai Soci da parte di IRIS. Vogliono partecipare al gruppo territoriale e Genevieve anche a quello sulla comunicazione. Ribadisce la necessità di pensare e creare un archivio dell'esperienza di IRIS, in particolare in questo momento storico di apertura ai soci alla partecipazione. Fare una mediateca con le registrazioni delle riunioni. Utile sia per la comunicazione interna che per quella esterna, che avrebbe a disposizione del materiale da poter usare per diffondere il biologico. Anche mettere delle regole in tal senso.

(dopo questo intervento ho cercato di registrare qualche contributo ma non sono stato molto bravo...ndr)

Sergio Salodini chiede nuovamente la parola

Siamo in un sistema di produzione capitalistico e quindi non possiamo sottrarci alle sue regole. Dobbiamo invece essere portatori di valori in questo contesto. Esiste una rete di mutuo soccorso tra le imprese del nostro mondo? Riusciamo a fare un mercato alternativo? Non è assolutamente facile. Nell'economia solidale la maggior parte delle aziende sono di sussistenza. La proposta di IRIS è qualche cosa di diverso, dobbiamo riuscire a comunicarlo e portare avanti questo progetto politico. È critico verso alcuni soci che hanno poca fiducia.

Piero Pellini (Bozzolo – MN)

Propone di chiamare il gruppo soci: gruppo trasparenza.

Dopo questi interventi Mirko cerca di tirare un po' le fila. Le chiacchierate sulle aspettative si sono dilungate forse più del dovuto ma, di fatto, hanno già dato un buon contributo alla "tempesta di cervelli" invocata nella presentazione iniziale.

Propone quindi di istituire un piccolo gruppo promotore per la comunicazione, costituito da Mirko, Michele e Giorgio, con il compito di avanzare agli interessati del gruppo comunicazione uno schema di strutturazione della comunicazione, nonché uno strumento operativo da utilizzare. Michele propone già di fare delle prove utilizzando uno strumento che molti già probabilmente conoscono: i gruppi di Google. Mirko fa presente che nell'ambiente Ecosol è piuttosto utilizzata la Piattaforma di Social Business World (lo si definisce un "social etico"). Mirko ha avuto modo di utilizzarlo per alcune attività della propria

associazione e riconosce che può essere più invasivo rispetto ad un Google conosciuto dai più. Si decide pertanto di fare delle prove con entrambe per verificare quale strumento risponda meglio alle parole chiave **partecipazione, trasparenza, semplicità, tempestività, sinergia**.

Avendo Giorgio proposto l'impiego di un Forum, Mirko si interesserà sulla possibilità di crearne uno all'interno dell'attuale sito di Cooperativa IRIS.

Si conviene che il modo migliore per gestire la comunicazione in modo unidirezionale dal CdA alla base sociale, sia l'attuale area riservata dei Soci, che quindi continuerà ad essere utilizzata e per la quale si cercherà di definire meglio la frequenza delle comunicazioni, ovvero le tematiche per le quali la comunicazione è necessaria.

Rispetto alla richiesta di fornire liste territoriali di soci agli interessati a creare un gruppo territoriale, si darà mandato ad Alberto Rossi di interessarsi rispetto alle modalità corrette, riguardo alla normativa sulla privacy, con cui dare corso a questa esigenza. Si fa presente che le varie persone interessate ai gruppi territoriali potranno decidere di organizzarsi autonomamente i lavori con la finalità di stabilire funzioni ed organizzazione dei gruppi.

Ci si lascia con l'indicazione che entro una quindicina di giorni si effettuerà un incontro degli interessati al percorso da amministratori (probabilmente sabato 16 febbraio, comunque aperto anche ai soci che volessero partecipare).

Non viene fissato invece il successivo incontro del gruppo Soci, poiché una data potrà essere decisa solo dopo il lavoro che si sono fissati di fare Mirko, Michele e Giorgio. Abbiamo quindi salutato i soci collegati via skype: Giuseppe Ramera, Gino Nassi, Genevieve Marotel e Antonio Attioli.

In conclusione, prima del pranzo, Mirko spiega ai presenti il percorso che IRIS ha intrapreso nell'ambito dell'Economia del Bene Comune. Nei giorni 21-22-23 gennaio scorsi 6 consulenti EBC sono stati a Casteldidone ed è stato fatto un lavoro di raccolta informazioni coinvolgendo 5 gruppi di lavoro creati all'interno dei collaboratori di Coop IRIS (gruppo proprietà e finanza, gruppo collaboratori, gruppo clienti, gruppo fornitori e gruppo contesto sociale). È stato un lavoro impegnativo, ancora non concluso poiché dovremo fornire una serie di dati ed informazioni aggiuntive. È stato altresì un lavoro interessante e stimolante poiché ci ha consentito di mettere in luce, oltre ai punti di forza, anche dei punti di debolezza della cooperativa (sui quali si dovrà lavorare... tra questi la comunicazione con la base sociale...)

A presto!

Il CdA di Coop IRIS